ABBONAMENTI

Anno . . . L. 2.50

Semestre . . . 1.50

Un numero cont. 5.

Redazione-Administr.
Via Aldini, 2.

INSERZIONI

Rivolgersi alla
CART. TIP.
FRANC. GIOVANNINI

Prezzi da convenirsi.

I manoscritti non
si restituiscono.

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE. Inferno, Canto XXVII, vers. 18]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

AI LETTORI

Senza chiasso di RÉCLAME, senza confronti, nullostante l'esiguità dei prezzi d'associazione, l'amministrazione nostra, in riconoscenza dell'incoraggiante favore del pubblico al "SAVIO", ha potuto preparare agli abbonati suoi una grata sorpresa per l'anno nuovo.

Il 1900 segnerà nei fasti della Chiesa Cattolica un'epoca indimenticabile. Il S. Padre invita i prediletti suoi figli a Roma, l'eterna sede di Pietro, per l'Anno Santo.

E la nostra amministrazione mette a disposizione di tutti i suoi abbonati, che saranno al corrente di pagamento sulla fine del prossimo Gennaio, un gratuito BIGLIETTO FERROVIARIO DI SECONDA CLASSE DI ANDATA E RITORNO DA CESENA A ROMA, che verrà estratto a sorte tra gli abbonati stessi.

LA DIREZIONE.

RAGIONAMENTI DI UN AUTOMA

Passando sopra, senza bisogno di esercitare una pazienza eroica, alle molte insolenze che il *Cittadino* dell'ultima domenica lancia contro di noi, e che non ci tangono, ci fermiamo ad una sentenza, nella quale quello scrittore sembra compendiare la sua fede politica nella monarchia. « Noi che non ammettiamo altra sovrantà se non la popolare, accettiamo la monarchia come un'alta magistratura nazionale, e solo perchè vediamo in essa il presidio della nazionale libertà ed unità. » Or ecco il ragionamento che non noi, ma uno appartenente ai così detti partiti sovversivi potrebbe ricamare su quella sentenza. Intenda bene il fisco, che noi non esponiamo convinzioni nostre, ma tiriamo soltanto delle conseguenze dal principio del giornale a lui devoto.

Voi considerate la monarchia come un'alta magistratura nazionale, senz'altra autorità che quella che le viene dalla libera elezione del popolo; e noi pure. Ma ecco la differenza che passa tra noi e voi, che noi non vediamo nella monarchia il presidio della nazionale libertà ed unità. La monarchia costituzionale noi la riteniamo una forma politica di passaggio tra i governi assoluti ed i regimi prettamente democratici, una tappa nel cammino della civiltà; noi la tolleriamo finchè non si possa ottenere di meglio; ma noi lavoriamo appunto per questo meglio, e vogliamo arrivare al giorno che non ci siano che magistrature a scadenza, perchè il popolo sia sempre libero nella scelta dei suoi rappresentanti. L'unità della patria poi desideriamo col sistema accentratore che piace a voi; ma, tenuto calcolo delle

diverse tendenze ed abitudini delle diverse regioni del nostro paese, ameremmo meglio una federazione che, mentre garantisce tutti i vantaggi dell'unità, salva le autonomie delle varie regioni, una federazione quale fu ideata da Cattaneo, da Rosmini e da Gioberti, una federazione che l'esempio della Germania, o meglio ancora della Svizzera, ci promette apportatrice di ogni vivace prosperità.

Se uno ragionasse così, caro *Cittadino*, che avreste da rispondergli voi? Che non vi garba. Ma avreste diritto di chiamarlo *sovversivo, nemico delle istituzioni*, avreste diritto d'indicarlo alla polizia come un essere pericoloso?

Nè mi dite, che qualora queste idee ottenessero la maggioranza dei deputati, sarebbero sempre questi rappresentanti della nazione, che dovrebbero operare il cambiamento. - Perchè, ammesso che dalle elezioni politiche fosse assente il broglio, e che l'influenza governativa non contasse per due terzi in questi plebisciti, com'è possibile questa maggioranza? - Non mettete voi come condizione indispensabile per sedere legislatore il giuramento che dichiara inseparabile il bene del re da quello della patria, e che promette fedeltà al re ed a' suoi reali successori? E' dunque necessario farsi spergiuro, prima di poter operare una revisione della costituzione. Perchè queste colonne d'Ercole erette contro la libera manifestazione del popolo, che voi dite unica sorgente di autorità? Volendo dunque essere coerente al suo principio il liberalismo non solo non dovrebbe ostacolare la propaganda delle opinioni politiche diverse dal partito dominante, non solo non dovrebbe proibire le diverse associazioni, ma dovrebbe abolire la stessa costituzione, ossia dovrebbe essere questa una legge come qualunque altra, che nessun vincolo morale costringa i rappresentanti del popolo a mantenere: uno statuto non dovrebbe essere una elargizione del sovrano, ma un diritto innato di ogni governo civile. In un paese che si governa a nome di popolo logicamente non possono esistere *istituzioni* come le intendete voi, che ne fate il domma indiscutibile delle vostre polemiche, e che lo mettete a base delle vostre denunce contro i partiti che non sono con voi. — Un solo dovere ed un solo diritto spetterebbe a governi di tal natura: impedire la violenza nei mutamenti politici; quindi solo gli anarchici dovrebbero logicamente essere l'oggetto delle vostre persecuzioni. Ho detto troppo, perchè se questi non operano in forza dei vostri principii, sono attratti ad operare come fanno dagli esempi della vostra storia.

Tutto questo, lo ripetiamo, non è dottrina nostra, ma conseguenza legittima delle vostre promesse.

Voi, *Cittadino*, che non abdicare mai alla vostra intelligenza, siete pregato di rispondere nettamente, senza tante ambagi, a queste brevi riflessioni che vi facciamo noi poveri *automi*.

Raccomandiamo ai nostri amici l'abbonamento e la diffusione del "Savio".

AL CIMITERO

Continuando l'intrapreso giro, incontransi, l'uno dietro l'altro, i tre monumenti in terra cotta del sacerdote Teodorani, del canonico Andrea Pelliccioni e delle monache benedettine; e dopo di essi, a fior di muro, una lapide, in stile gotico, con ritratto in medaglione della contessa Argia Neri nata Orfei, leggiadro lavoretto del Grilli.

Qui presso ammirasi la maestosa cella Bufalini con lapidi attorno recanti epigrafi, dettate dallo Schiassi, dal Grisostomo Ferrucci e dall'abate Manuzzi. - In mezzo presentasi un medaglione coll'effigie del padre di Maurizio, opera del fiorentino Costoli vecchio, del quale sono pure opera pregiata il busto, a destra, della contessa Anna Colombani, seconda moglie di Maurizio e l'attiguo medaglione col ritratto della figlia Giunia; il busto, a sinistra del prof. Maurizio, gloria della medicina e di Cesena, che con suo testamento volle essere sepolto nel patrio cimitero, è opera non meno pregiata, del Costoli giovane; l'altro busto del avv. Lazaro, fratello a Maurizio, è pure lavoro di merito, dovuto al Rambelli; del secondo fratello Luigi fa menzione una semplice lapide di fronte a chi guarda. Tutti i restanti membri della famiglia sono ricordati da un'ampia lapide sul piano del suolo, postavi dall'erede Emilio Toni-Bufalini.

Viene poi la catacomba Carabetti Beccari, che ha un monumento con busto di don Gregorio, pronipote a papa Pio VII, buon lavoro del Rambelli.

La vicina cella Giorgi contiene i busti, di poco pregio, del canonico Leonardo e di Diego Guatteri, che fu chimico addetto alla farmacia Giorgi in Cesena.

Artistica nel suo complesso e nei particolari è la cella del march. Guidi, in stile rinascimento, chiusa da ben adatto cancello in ferro fuso. All'osservatore presentansi tosto alle pareti tre affreschi, rappresentanti, quello di fronte, Ezechiello, che chiama i morti alla resurrezione; quello a destra, la resurrezione di Lazaro; e quello a sinistra, la resurrezione della figlia di Giairo. Nella lunetta interna, sovrastante il cancello, trovasi altro affresco, simboleggiante il Tempo; all'esterno, alla stessa altezza, è il dipinto con fondo a finto mosaico e con due puttini che reggono lo stemma della famiglia. Tutti questi affreschi sono lodati lavori dello stesso march. Costantino, che da semplice dilettante si è dimostrato esecutore di merito nell'arte del pennello. Nel mezzo della cella innalzasi in marmo, su piedistallo, una copia della famosa Carità del Bartolini, che non troppo s'ispira alle convenienze della modestia. E' desiderio di quanti apprezzano quell'aggraziato sepolcreto che il pavimento venga rimesso a nuovo, perchè molto deperito.

Passando alla catacomba Pasolini, vedesi un monumento marmoreo al conte Pietro con statua raffigurante un genio, che piange appoggiato, con mossa poco indovinata, sul piedistallo, che regge il busto del ricordato conte. Il lavoro è del cesenate Benini.

Seguono poi la cella Chiaramonti, con busto assomigliante del conte cav. Urbano; quella pesantissima, di ordine ionico, di proprietà di Emanuele Mazzoli e famiglia; quella Galli in cui vediamo con piacere limitati miglioramenti ogni anno; quella Piracini, con assomigliante ritratto del sig. Ubaldo in medaglione, eseguito dal Grilli; quella Massi, con lapidi al dottor Pietro, ed all'ingegnere Gerolamo Trovanelli, da Mercato Saraceno, marito ad Anna Massi di Cesena; quella Mori, ancora in costruzione con busto provvisorio del prof. Robusto in giovane età, opera del Rambelli, da essere surrogata nel prossimo mese di giugno da un ricordo marmoreo, affidato al Golfarelli; quella dei ravennati conti Zinanni, occupata da pesantissimo monumento, che nulla ha di rilevante; quella del dott. Serra, con busto, non stabile, di Federico Comandini, somigliantissimo al vero, opera del Grilli; quella del Marini, ampia lapide di fronte, racchiudente due medaglioni

con ritratti del conte Giulio e della moglie di lui Anna contessa Zauli, buon lavoro scultorio del Rambelli; a destra leggesi una lapide commemorante il cronista cesenate Mattia Mariani, cuoco della famiglia, che sui tavoli di cucina scriveva giorno per giorno le notizie cittadine, anche le più minute e le tramandava ai posteri su carte, che oggi conserva la nostra biblioteca comunale.

Prossima è la cella del geometra Neri Paolo, contenente un prezioso gioiello scultorio, in bassorilievo, rappresentante Gesù e il paralitico, opera delle più perfette del nostro cimitero, eseguita dal Lombardini. Disgustoso contrasto a così splendido lavoro fanno i caratteri sottoposti, che rivelano al visitatore il nome del proprietario, non certamente a suo vantaggio, anche per la trascurata manutenzione della cella stessa.

Fra le ultime di questa seconda parte dell'ottagono è la catacomba Ferrari-Risso, con monumento marmoreo, mandato da Genova e con busto al maggiore Tomaso Risso da Loano ligure, e con lapidi marmoree laterali, ben tenute, mentre il fondo di tutta la cella lascia molto a desiderare, anche questo, per la trascurata manutenzione.

Foghetto.

(Continua)

Ricreatori laici

Le istituzioni cattoliche che più disturbano la Massoneria sono quelle intese a preservare dall'irreligione e dall'immoralità i fanciulli e i giovanetti. Essa sa che le sante massime del Vangelo una volta che abbiano messo radice nel cuore di un giovanetto non ne saranno interamente divelte, anche quando gli errori ed i vizi avessero potuto far traviare un cuore. Cerca quindi di contrapporre agli oratori, ai circoli cattolici istituzioni congeneri, col perfido intendimento di crescere una generazione di atei e di corrotti. Li chiama laici ordinariamente questi istituti; ma siccome oramai tutti sanno che laico è sinonimo d'irreligioso, di miscredente, altre volte va mendicando qualche appellativo meno sospetto. — E' inutile; quando questi istituti non siano evidentemente religiosi, c'è forte da sospettare che siano anticlericali. Si può quindi supporre qual sorta di educazione sarà per darsi da istitutori, di cui talvolta la condotta individuale o di famiglia è agli antipodi dalla sana e cristiana educazione, da istitutori il cui movente più innocuo sarà quello del lucro materiale. L'esempio di paesi non distanti dovrebbe ammaestrare tutti quelli che non sono ciechi. All'erta dunque genitori!

— Uno dei nostri redattori aveva scritto quanto sopra, allorché ci pervenne una circolare del maestro Rinaldo Leoni, colla quale ci si partecipa che il detto maestro apre in Cesena un ricreatorio per giovanetti, dietro pagamento, in via Chiaramonti.

Franchezza per franchezza; anche dopo tale circolare possono rimanere le osservazioni, di indole generica del nostro redattore, poiché in essa circolare non leggesi un solo proposito, non una sola parola di religione. È cosa sconcertante rilevare che quanto dovrebbe essere educazione sia disgiunto dal pensiero a Dio, che ogni trattato di doveri e di pedagogia indica nel primo capitolo.

Un nostro conoscente ci si è avvicinato dichiarandoci, non sappiamo se autorizzato, che nel ricreatorio del maestro Leoni si lascerà libertà e tempo ai fanciulli di ottemperare alle pratiche di religione, se i genitori ciò vogliono.

Non basta: *Manca il cittadino Cristo*, avrebbe detto il Parini, e però noi, anche nel caso del ricreatorio del maestro Leoni, concludiamo col nostro redattore: « All'erta, o genitori! »

LA DIREZIONE.

APPUNTI STORICI

Convento e Chiesa degli Osservanti in Cesena.

Narrasi dalle nostre cronache che nell'anno 1285 Conticino Malatesta, capitano delli cesenati, fece colle spoglie dei ghibellini fabbricare la chiesa degli Osservanti in Cesena, e che a questi frati Violante, moglie di Domenico Malatesta Novello, concesse nel 1451 il suo giardino, fuori di porta S. Maria, per costruirvi un tempio ad onore della *S.S. Annunziata*. Seguirono poi essi frati la riforma nel senso vero della più rigorosa astinenza, e furono così chiamati comunemente *frati minori dell'Osservanza*, per distinguerli dai *frati minori conventuali*, che abitavano nel locale, ora grandemente ampliato, dove sono le pubbliche scuole e le biblioteche, e che avevano la loro chiesa nell'area oggi *giardino Bufalini*.

Il card. Bessarione, circa il 1460, voleva regalare alla chiesa di *S. Antonio* in Costantinopoli diciotto bellissimi libri corali, con stupende miniature, ma essendo caduta essa città in balia dei turchi, li donò, venuto in Italia, al principe Malatesta Novello ed a

Violante sua consorte; e per desiderio certamente di quest'ultima furono poi regalati alla nuova chiesa della *S.S. Annunziata*, che era sorta, si può dire, per opera e volontà di lei. In ognuno di essi libri corali v'era lo stemma del card. Bessarione, con due braccia incrociate ed il cappello cardinalizio. Di detti libri corali, sette de' più pregevoli passarono, dopo la soppressione delle corporazioni religiose, nell'epoca dei francesi, alla biblioteca malatestiana, dove si vedono tuttora, e gli altri undici furono lasciati ai frati per l'ufficiatura della chiesa.

Dopo più di tre secoli, nell'ultima decade del secolo passato, fu rifatta la chiesa dell'Osservanza, e colla demolizione del vecchio tempio andò perduta, o meglio si può credere che andasse sottratta, una statua in legno, tenuta in grande venerazione dai cesenati, la quale rappresentava l'*Immacolata*, per intercessione di cui è tradizione che fosse liberata Cesena dalla peste nel 1500. Rimane ancora nel convento un affresco che ricorda quel terribile flagello, che desolò in quei tempi grande parte d'Italia.

Nell'anno 1765 da diversi benefattori fu rifatta una parte del convento, e la chiesa riedificata su disegno del prof. Leandro Marconi di Mantova, venne terminata nel 1797. Fu benedetta dal card. Bellisomi nel 1 febbraio del 1798. Esso Marconi rifece come architetto la chiesa, e come pittore ne dipinse a fresco il soffitto e la cupola. E' un tempio di bellissima costruzione, con stupendi chiaroscuri di meraviglioso effetto, quando si osservi che l'altezza della cupola non è superiore a quella della grande navata della chiesa, e che lo sfondo è apparente soltanto e non vi esiste affatto.

Fino dal 1797 aveva il governo francese fatto prendere possesso da' suoi agenti del convento dei frati dell'Osservanza, come aveva agito egualmente contro gli altri conventi e monasteri, ma i frati vennero licenziati solamente nel 1810, dopo che fu pubblicato il decreto di soppressione generale delle corporazioni religiose, sebbene in precedenza fossero stati spogliati delle cose migliori che possedevano. Una parte del convento, con tutti i terreni annessi, fu venduta all'asta per scudi romani 2000, facendone l'acquisto il conte Guiccioli di Ravenna, e l'altra rimase inventiduta, servendo invece ad uso di inquilinato. Nel 1818 ritornarono i frati nella parte inventiduta, ed il vescovo Castiglioni eresse la chiesa in parrocchia, in luogo della soppressa parrocchiale del *Ponte delle Abbadesse*.

Nel 1833 fu dagli eredi Guiccioli retroceduta la parte del convento acquistata per pubblico bando nel 1810, insieme coi terreni, prendendosi di tutto il possesso nel 1 marzo di esso anno 1833, come risulta dal relativo istrumento rogato in detto giorno dal cancelliere vescovile d. Domenico Agostini. Nel 1835 fu costruito l'attuale altare maggiore, in scagliola, su disegno lasciatone dal Marconi, e nell'anno 1837 fu arricchita la chiesa di un buonissimo organo, composto dai fratelli Bossi di Bergamo, da annoverarsi, senza dubbio, fra i migliori della nostra città. Nel 1844 si eseguirono, ad opera di Venanzio Cavina da Cesena, alcuni lavori, di minor conto, in pittura, che ancora rimanevano a farsi per compiere l'ornamento della chiesa, come pure, quasi in quel tempo, venne posta la magnifica balaustra di prospetto all'altare maggiore, e furono costruiti i due altari laterali che sono all'ingresso del tempio.

Dopo il 1859 subirono i frati dell'Osservanza la sorte degli altri conventi e monasteri. Nella chiesa loro sono attualmente da considerarsi alcuni quadri, fra i quali primeggiano un *S. Antonio da Padova*, dipinto nel 1852 da Antonio Simonazzi di Modena; un altro dell'*Immacolata*, opera di Massimiliano Malatesta, anch'esso di Modena, nonchè una *S. Elisabetta regina*, lavoro di un pittore, di nome Giuseppe Zattera, artista poco conosciuto, ciò che non toglie però che non possa essere il lavoro di molto pregio ed importanza. Merita pure considerazione l'altare della *Madonna delle Grazie*, con bellissima immagine di M. V., ma di ciò daremo in altro numero una particolare descrizione.

La chiesa dell'Osservanza ha, per tutta la grandezza del tempio, bellissimi sotterranei, in cui vi sono le sepolture di molte famiglie gentilizie di Cesena, cominciando prima del 1600, essendovi anche le ceneri di Galeotto Malatesta di Roncofreddo e di Medea Ferretti, seconda sua moglie, morta il 6 agosto 1596. Molte famiglie nobili di Cesena hanno in quei sotterranei le loro tombe, avendone formato come un privilegio per loro in tempi, ne' quali non vi erano per legge pubblici cimiteri, che diventarono soltanto obbligatori in forza di decreto di Eugenio Beauharnais, in data 3 gennaio 1811.

§.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 26 — S. Mauro, vescovo di Cesena.

Tenne la sede vescovile nostra verso il 930. Ne scrisse la vita S. Pier Damiano. Morì nel 946 e fu sepolto prima nella Chiesa di S. Maria del Monte, poi, nel 1340, fu traslato in quella di S. Giovanni evang., per ordine di Francesco Ordelaffi, e finalmente nel 1411 fu trasferito in Cattedrale.

Al Suffragio funzioni di chiusura fine novembre; a S. Domenico, festa del SS. Crocifisso.

Lunedì 27 — S. Giacomo Interciso.

Nobile di Persia, da prima apostata, poi aperto confessore di Cristo. Per questo gli furono tagliate a pezzi le dita delle mani e dei piedi, le braccia e le cosce, mentre da quel tronco informe il santo sofferente benediceva al Signore. Finì decapitato nel 420.

Martedì 28 — S. Giovanni, arciv. di Ravenna.

Arcivescovo di Ravenna dall'anno 452 al 477. *In Duomo, verso l'AveMaria, incomincia la novena dell'Immacolata, predicata dal M. R. D. Pietro Venturi di Faenza.*

Mercoledì 29 — S. Saturnino martire.

Predicò la fede nelle Gallie circa l'anno 245. Fece molti proseliti e fu vesc. di Tolosa, ove morì martire, sotto Decio nel 250. *Novena dell'Immacolata al Suffragio, a Luccagnattro, a S. Agostino, a S. Pietro, a S. Bartolomeo, a S. Rocco, ecc.*

Giovedì 30 — S. Andrea apostolo.

Primo discepolo di Gesù, fratello di S. Pietro. Morto il divino Maestro, predicò in oriente, ove subì il martirio su di una croce fatta ad X (e però l'X è chiamata *croce di S. Andrea*), dalla quale continuò a predicare finchè ebbe un fil di vita. *A S. Zenone, triduo ad onore di S. Francesco Saverio.*

Venerdì 1 Dicembre, S. Procolo, vesc. di Rav.

Vescovo di Ravenna dall'anno 132 al 142, prima che questa insigne città fosse elevata ad arcivescovado, ciò che avvenne nel 433.

Sabato 2 — S. Bibiana, vergine e martire.

Giovine romana, uccisa sotto l'imper. Giuliano nel 363. Fu sepolta presso la porta S. Lorenzo, sull'Esquilino, ove i cristiani eressero una cappella, che divenne poi nel 465 la chiesa di S. Maria Maggiore.

NB. Invitiamo i molti rev. Parroci e reggenti di Chiese di mandarci ogni giovedì l'elenco delle funzioni che in esse si compiranno nella settimana seguente.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Longiano 22.

— Oggi ebbero luogo le solenni esequie di settimana al compianto **Ing. Cav. GIULIO TURCHI**. Alla messa cantata assisteva numeroso il clero e il pubblico, nonchè i congiunti, la giunta comunale i rappresentanti della locale congregazione di carità e il Rev. mo Capitolo della Collegiata. Celebrava il molto rev. don Francesco Giorgetti, parroco di s. Tomaso, legato al defunto ed alla famiglia da lunga amicizia. Per queste solenni funzioni fu prescelta la chiesa del Crocifisso in riguardo della profonda devozione che al ss. Crocifisso aveva in vita il pio uomo, che nell'ultimo testamento legò una non lieve somma a quella confraternita, di cui era membro da lungo tempo, avendovi anche coperta la carica di priore. E ciò fia suggello alle gratuite asserzioni di liberalismo attribuitegli da certi corrispondenti di certa stampa.

Longiano, 24.

— Stamane in questa Collegiata celebravasi un solenne ufficio funebre a suffragio dell'anima del compianto Arciprete **Canonico Giuseppe Marchetti**, ricorrendo il giorno settimo dalla sua morte. I sacerdoti amici ed ammiratori di lui non hanno mancato di intervenire numerosi per dargli un tributo di affetto suffragandone l'anima benedetta coll'Eucaristico Sacrificio. Numerosissimo il popolo che in tutta la mattina assisteva alle Messe e si accostava ai Ss. Sacramenti. - Alle 10 usciva la Messa Solenne, cantata, alla quale assistevano in coro i Rev. mi Canonici della Collegiata ed una rappresentanza dei RR. PP. Conventuali del luogo, e nel presbitero molte notabilità del paese. Finita la Messa, prima dell'assoluzione di rito al tumulo, leggeva dal pulpito un elogio funebre in onore dell'estinto il M. R. Sig. D. Gustavo dott. Bianchini. La vita operosa del Marchetti, tutta consumata nel servizio di Dio, nell'amor del prossimo, fu tratteggiata dal D. Bianchini con stile riboccante di tale affetto che gli ascoltanti ne rimasero vivamente commossi. Finì il suo dire salutando in D. Marchetti l'uomo veramente apostolico, pieno di zelo per la gloria di Dio, per la salute delle anime, per la carità verso i bisognosi, ed augurando ai Longianesi, dolenti di tanta perdita, un successore che ne emulasse le rare doti di animo e di cuore.

FACCIAMO DA NOI

Quanto più va scomparendo il liberalismo di tutte le tinte tanto meglio si vanno delineando i due campi: il cattolico e il socialista.

Per i fini e per i mezzi sempre diversi e sovente opposti queste due schiere hanno programmi, organizzazioni, istituzioni proprie così che può dirsi vivano nella stessa patria due categorie di cittadini segnati da particolari caratteristiche sulla vita intellettuale, religiosa, politica e sociale.

I socialisti nel fatto senza strepiti, fanno da loro e noi cattolici per mezzo di istituzioni proprie *facciamo da noi*. E' questo un segno distintivo dei tempi

recentissimi che viviamo, ma finora avevamo associazioni proprie di studio di pietà e di azione. E questa non è che una conseguenza logica della vita del liberalismo che ci spingeva a fare da noi in quelle parti nelle quali eravamo diametralmente agli antipodi. Nel campo però economico sociale si seguiva l'andazzo invalso prima della rivoluzione italiana, cosicché e cattolici e liberali si associavano per usufruire in comune degli stessi istituti economici.

Ora però che è uscito all'aperto il socialismo affettando di battere con veicoli propri la strada economico-sociale è opportuno che anche su questo terreno i cattolici, postochè nelle linee fondamentali dissentono dai socialisti, mostrino come sappiano fare da sé, ben sapendo che il cattolicesimo in quella che provvede ai bisogni dell'anima sa pure informare a dovere gli interessi temporali. E' opportuno che i cattolici facciano vedere al popolo che la privativa, il monopolio delle premure sociali non è di nessuno e tanto meno di chi si chiama socialista. E' opportuno che i cattolici dimostrino ad evidenza che ai criterii che qualunque partito può vantare nelle aziende commerciali e finanziarie, di mutuo soccorso e di assicurazioni, essi sanno aggiungere due doti, finora poco palesi nei nostri avversari, l'onestà e il disinteresse. Gli è perciò che nell'importantissimo ambito delle Assicurazioni dobbiamo senza indugi e senza incertezze darci a tutt'uomo a favorire quegli istituti che rappresentano a un tempo i nostri più vitali interessi materiali e che danno sicura guarentigia di essere nello spirito e nelle operazioni, nelle persone e negli statuti veramente e sinceramente cattolici.

A questo requisito risponde, senza alcuna reticenza a farsi, la *Società Cattolica di Assicurazione* che ha sede in Verona. Attorno a lei molte attività si raccordano ed il suo programma va sempre più estendendosi a nuove partite assicuratrici. Diamole tutto il nostro favore ed essa in questo campo saprà rispondere appieno alle odierne esigenze e mostrare al popolo che noi cattolici abbiamo onestà e abilità, principii e fatti da permetterci di esclamare: *Facciamo da noi.*

CESENA

Il Comitato per le feste centenarie e giubilari è convocato per mercoledì 29 corr. alle ore 9, in via Aldini N. 2. E' all'ordine del giorno il rendiconto generale delle feste e lo scioglimento del comitato. *Il presente avviso serve d'invito a tutti i membri che sono vivamente pregati di non mancare.*

Fabbrica dello Zucchero. — Continua la stagione propizia ed i lavori progrediscono alacremente sotto l'abile direzione degli ingegneri Kobel e Clemente Pedretti. La muratura già s'innalza quattro o cinque metri dal suolo e lo scheletro della nuova fabbrica, che sarà la maggiore del genere in Italia, si presenta imponente all'occhio nella sua lunghezza di 150 e più metri e nella sua larghezza di oltre 65 metri. Il suolo attorno all'ampio fabbricato incomincia ad essere rialzato al piano che dovrà avere, cioè di quasi un metro e mezzo sopra l'attuale; ci dicono che quanto prima si darà principio ai lavori per la continuazione del canale dei molini, che avrà nuovo sbocco nel fiume più verso il ponte della ferrovia, passando prima per la nuova fabbrica. Una lunga cinta di rete metallica isola dalle finitime proprietà l'ampio recinto entro cui ferve il lavoro di quasi 370 operai, senza tener conto dei numerosi carrettieri che vanno e vengono coi carichi dei materiali.

L'Impresa, che dalle campagne attorno si è già impegnata di acquistare la produzione di oltre mille ettari di barbabietole, per il prossimo anno, nel timore che il tempo non si metta al cattivo, e nell'intendimento di aver pronta la fabbrica in tutto per la prossima stagione, prosegue attivamente, diremmo quasi febbrilmente, nei lavori, tenendo occupati parecchi operai anche nelle ore antimeridiane delle domeniche, avendo per ciò ottenuto regolare e canonico permesso dalla competente autorità ecclesiastica, la quale, compresa dall'eccezionale interesse del presente fatto, lo ha benevolmente concesso.

Ciò nondimeno la fabbrica, sebbene interessata alla sollecita esecuzione dei lavori lascia liberi gli operai, i quali, non ostante il permesso, credessero di riposare nei giorni festivi, mentre non concede riposi in quelli feriali. — Anche per la nuova strada, che il municipio si è assunto di compiere dalla stazione, piccola velocità, fino ai molini, passando di fianco alle case, dette *delle fornaci*, ed alla fabbrica dello zucchero, sono già intrapresi i primi lavori, attendendovi un altro centinaio e più di operai. Detta strada sarà larga m. 20 e verrà fiancheggiata da due viali, di

m. 10 di larghezza, da servire l'uno pei pedoni e l'altro, diviso da un fossato, per il binario ferroviario che unirà la fabbrica alla stazione.

Alla posta continua l'inconveniente di avere l'ufficio dei pacchi postali in comunione con quello del telegrafo. E' un'irregolarità altre volte deplorata avendo mosso giusti lamenti qualche esercente e occupandosi già la stampa; allora molto si promise, ma l'attendere è lungo. Il rimedio non tardi nell'interesse dei cittadini, ai quali l'amministrazione delle poste e telegrafi, specialmente nella spedizione dei telegrammi, deve garantire sollecitudine e segretezza, requisiti che non si possono assolutamente ottenere a Cesena pel lamentato inconveniente.

Un incendio, di lieve entità, fu avvertito giovedì sera alle ore 21,30, in via Milani, N. 7, nella casa di proprietà della signora Buda Fabbri Filomena, accorsero solerti i pompieri e una compagnia di militari, che scongiurarono ogni pericolo.

Il Processo Neri continua ancora alle Assise di Forlì e accenna a durare tutta la settimana ventura. E' impossibile tener dietro ai più che numerosi testimoni. Ma la posizione degli accusati non ha migliorato dal processo del giugno scorso; va delineandosi una corrente favorevole all'imputato Gardini e l'idea che l'imputato Romagnoli sia corso, insciente di quanto succedeva, sul luogo del delitto a fatto compiuto; l'imputato Magnani viene designato dalla generalità dei testi quale uomo di mente debolissima.

Ci rallegriamo sentitamente coll'egregio nostro concittadino marchese Federico Ghini, fu Filippo, che ha con onore conseguito la laurea di dottore in legge all'università di Bologna. Congratulazioni e auguri.

Premiazioni. — Domani domenica 26 continueranno le premiazioni nelle seguenti scuole rurali: Ponte Pietra ore 9,30, Macerone 10, Ca' Missiroli 10,45, Calise 11,15, S. Lazzaro 11,45, Saiano 15,30, S. Tomaso 14,30.

L'Avv. Salvi nominato Pretore della nostra città in sostituzione del dott. Alfredo Molinari, promosso come già dicemmo giudice a Trapani, prenderà possesso del suo ufficio in tempo non ancora stabilito. Il nuovo pretore proviene da Borgotaro.

Sport. — I sigg. Ufficiali di cavalleria, unitamente ad alcuni *sportmen*, hanno stabilito per domani 26 corr., un *Paper-hunt*, relativamente a quanto lo permetta la località, sulla sinistra del Savio. Sono stati fatti speciali inviti per il *lunch*, e noi crediamo che questo pensiero cortese dei nostri ospiti sia ben accetto dai cittadini, per cui la riunione riuscirà brillante. Il *meat* avrà luogo alle ore 11, a nord del campo di Tiro a Segno.

Tiro a Segno. — Quantunque l'incostanza della stagione avesse minacciato la sospensione della *Gara Sociale*, questa ebbe luogo domenica con intervento di soci e invitati. Compiuti i tiri, vennero assegnati e distribuiti i premi ai vincitori, presenti il Sottoprefetto, le autorità militari, la rappresentanza del municipio e molte signore, mentre prestava servizio il concerto cittadino. Sappiamo che questa società di tiro conta molti soci, essendosi in quest'anno aumentate le iscrizioni. — Diamo intanto il nome dei premiati.

I. Categoria. - Severi Giulio 1. premio di 1. grado. - Arienti Gregorio 2. pr. di 1. gr. - Zampagna Luigi 3. pr. di 1. gr. - Prati avv. Alfredo 4. pr. di 1. gr. - Foschi Nicola 5. pr. di 2. gr. - Maraldi Guglielmo 6. pr. di 3. gr. - Rasi Egisto 7. pr. di 4. gr.

II. Categoria. - Magnani Ermete 1. pr. di 1. gr. - Zampagna Luigi 2. pr. di 1. gr. - Foschi Nicola 3. pr. di 2. gr. - Navacchia Agostino 4. pr. di 3. gr. - Tassinari Agostino 5. pr. di 1. gr. - Bonzi Cesare 6. pr. di 2. gr. - Arienti Gregorio 7. pr. di 3. gr.

III. Categoria. - Bonzi Cesare 1. pr. di 1. gr. - Rasi Egisto 2. pr. di 1. gr. - Foschi Nicola 3. pr. di 2. gr. - Pieri Domenico 4. pr. di 3. gr. - Tassinari Agostino 5. pr. di 1. gr. - Zampagna Luigi 6. pr. di 2. gr. - Arienti Gregorio 7. pr. di 3. gr.

IV. Categoria. - Arienti Gregorio 1. pr. di 1. gr. - Molinari Carlo 2. pr. di 2. gr. - Rasi Egisto 3. pr. di 3. gr.

Gara speciale con pistola riservata al Presidio di Cesena:

Categoria Ufficiali. - Cap. Fabbrini Giulio 1. premio di 1. gr. - Ten.-Colonn. Zatelli Enrico 2. pr. di 2. gr. - Sottoten. Filippi Gioacchino 3. pr. di 3. gr. - Ten. Mareschi Gaspare 4. pr. di 1. gr. - Ten. Siciliani Domenico 5. pr. di 2. gr. - Ten. Stefanelli Primo 6. pr. di 3. gr. - Ten. Berlingeri Pietro 7. pr. di 4. gr.

Categoria Truppa. - Caporale Brumiati Olide 1. pr. di 1. gr. - Sergente Laggi Leonida 2. pr. di 2. gr. - Soldato Tornabene Salvatore 3. pr. di 3. gr. - Sergente Armenti Michele 4. pr. di 1. gr. - Soldato Manzolini Mario 5. pr. di 2. grado e Soldato Gareggio Giuseppe 6. premio di 3. grado.

Il Veloce-Club, unitamente alla sezione del Touring, farà domani una gita a Cesenatico dove verrà offerta una bicchierata d'onore al socio Dott. Alfredo Moli-

nari nostro Pretore, nominato giudice a Trapani. La partenza avrà luogo alle 13,30 dalla casa G. Desanti.

La Lotteria Nazionale a favore della Esposizione di Elettività ed Industria Serica a Como quanto prima si chiuderà colle due estrazioni irrevocabilmente fissate al 17 dicembre la prima, e al 31 dello stesso mese di quest'anno la seconda.

E' questa la prima lotteria che non dia ragione di poco benevoli commenti del pubblico riguardo all'estrazione che altre volte era sempre differita.

PER PASSARE IL TEMPO

Soluzione dei giochi del N. 22.

Sciara: ROSA-RIO. — Anagramma: PASCUIO-SCIUPATO.

Bizzarria: PO-T-ENZA. — Avanti-Indietro: ADIGE-EGIDA.

Monoverbo: — T-IN-O — TI-NELL'O — LA-T-IN-O. —

Bifronte: AEREA.

Furono spiegati dai signori:

Da Cesena: — L. Milani-Zazzeri -1 a 6- (favorita dalla sorte)

E. Pallareti -7 a 12. — Da Ancona: D. G. Manzotti -13 a 18.

GIUOCHI A PREMIO

1. Scambio di vocale

Col mutamento sol di una vocale

Le serpi tu vedrai che acquistan l'ale.

2. Decapitazione

Fa sempre gola all'uomo un bel FINALE

Ma quanto ei bramerebbe esser TOTALE.

(ELIOS).

3. Scambio di genere

Al MASCHIO gli uomini son condannati,

Orna la FEMMINA giardini e prati.

(Dorico)

Monoverbi di Sdipo

4. A POMPA * 5. SELLOGISTICO

VISIR²

FANTE. IA R³

* Esempi di monoverbi a pompa:

VANGELO 2 Soluzione: Prosa-pia. - SPARITO 3: Prima-v'era.

Fra coloro che invieranno entro **mercoledì 6 dicembre** l'esatta soluzione anche di un solo giuoco, con semplice biglietto, all'Amministrazione del Giornale, *Via Aldini, n. 2, 1. piano*, sarà sorteggiato un bellissimo libro.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro teleg. part.)

Firenze: 19 - 12 - 86 - 85 - 20

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

Chi ha libri vecchi, **SPECIALMENTE ECCLESIASTICI** da vendere si rivolga al sig. **Agostino Ceccaroni, Cesena.**

Longiano, 24 Novembre 1899.

LA FAMIGLIA del defunto Arciprete

Canonico GIUSEPPE MARCHETTI

commossa per i molteplici attestati di affetto tributati al caro Estinto da ogni ordine di cittadini, esprime pubblicamente a tutti la propria viva riconoscenza. Ringrazia in modo speciale gli egregi sanitari locali Dott. LOMBARDI e Dott. TOZZI per le amoroze cure prestate, il Rev.mo Capitolo, le rappresentanze del Municipio, della Congregazione di Carità, della Cassa di Risparmio, il Concerto cittadino, l'Asilo infantile, che resero più solenni i funerali col loro intervento.

AGRICOLTORI!!

Volete essere sicuri di ottenere uno splendido prodotto?

Fate acquisto del tanto rinomato

SEME CANAPA GENUINO FERRARESE

dei Fratelli SIGNORINI di Boccaleone, che vendesi in Cesena nell'ESCLUSIVO DEPOSITO in Vicolo Pasolini N. 8.

LA PIÙ BELLA STRENNA

Almanacco illustrato

DELLE

FAMIGLIE CATTOLICHE

DITTA DESCLEE & LEFEBVRE — ROMA

CENT. CINQUANTA.

Si vende presso la Cart.-Tip. Giovannini.

Stato Civile — Dal 30 Settembre al 3 Novembre:

NATI 129. — Maschi 71 — Femmine 58.

MORTI 79. — Della Chiesa Salvatore d'a. 70, col. coniug.

Poni Mauro, 50, possid. ved. Fellini Adele, 16, col. nub. Bassi Maria, 67, mass. ved. Zoffoli Romualdo, 60, col. coniug. Caporali Francesco, 72, col. ved. Montalti Urbano, 10, scol. Minghetti Maria, 65, col. coniug. Branzanti Maria, 20, col. nub. Prati Agata, 24, bracc. nub. Buratti Virginia, 21, col. nub. Drudi Sante 69, bracc. coniug. Marchetti Giorgio, 33, muratore cel. Gherardi Pietro, 72, giornaliero ved. Zignani Agostino, 58, bracciante cel. Benini Erminio, 73, traff. coniug. Marani Assunta, 37, massai, coniug. Conti Silvia, 49, bracc. coniug. Angeloni Maria Anna, 57 poss. coniug. Battistini Cesare, 47, calz. cel. Piraccini Secondo 25, bracc. cel. Saiani Angela, 9, scol. Donatini Maria, 81, mass. ved. Pirini Biagio, 62, col. ved. Turrioni Fran.co, 77, sarto ved. Miserochi Paolo, 79, col. coniug. Zecchi Filomena, 40, col. con. Righi Rosa, 63, col. ved. Amadori Pasqua, 49, col. coniugata. Ferretti Giovanni, 21, militare 77. fant. di Fontanella (Milano). Molinari Caterina, 81, col. ved. Degli Angeli Mattia, 72, poss. ved. Baldazzi Duilio, 19, camer. cel. Torri Paolo, 91, poss. ved. Bianchi Pietro, 25, bracc. coniugato. Bertozzi Pasqua, 53, bracc. coniug. Brandolini Rosa, 16, bracc. nub. Severi Domenica, 43, bracc. ved. Colli Teresa, 47, bracc. coniug. Ridolfi Federico, 75 poss. ved. Brasini Virginia, 13, col. Senni Pietro 78, bracc. ved. Stella Giacomo, 71, poss. ved. Frani Paola, 73, mass. ved. Battistini Clelia, 65, col. ved. Biondi Antonio, 58, col. coniug. Pistocchi Sebastiano, 15, col. cel. Zanelli Filomena, 63, bracc. ved. Turrioni Costantino, 62, col. con. Gentili Agostino 61, col. ved. Faini Costantino, 66, col. coniug. Brunelli Albina, 65, mendic. Rasi Domenica, 69, col. ved. Collini Cesare, 59, calz. cel. Andreoli Giacomo, 65, col. coniug. Cicognani Caterina, 66, col. ved. Dal'Ara Marianna, 88, lattiv. ved. Budelacci Girolamo, 78, col. ved. Casadei Elisabetta, 69, bracc. ved. Benini Natale, 84, benedettino (frate Mauro). Crociati Domenico, 61, nurat. coniug. Bisacchi Giuseppe, 27, ebanista, cel. Fagioli Luigi, 80, bracc. ved.
E N. 16 bambini inferiori ai 7 anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 21.

Zoffoli Luigi cel. con Neri Palma nub. coloni. — Belli Francesco bracc. cel. con Rossi Pia sarta nub. — Lucchi Egristo fornaio cel. con Chiesa Augusta arta nub. — Foschi Federico imp. cel. con Dellamore Cesira sarta nub. — Pozzi Lazzaro cel. con Merloni Santa nub. braccianti. — Baiardi Luigi cel. con Lucchi Angela nub. coloni. — Giorgi Adamo bracc. cel. con Salomoni Elisabetta mass. nub. — Pieri Celso cel. con Vitali Angela nub. coloni. — Baldini Tomaso traff. ved. con Menghi Santa mass. ved. — Navacchia Guglielmo fornac. cel. con Lucchi Rosa mass. nub. — Navacchia Giacomo cel. con Crudeli Maria nub. braccianti. — Scrittori Andrea cel. con Lucchi Demarista nub. coloni. — Severi Domenico con Ricci Celeste coloni vedovi. — Martini Claudio cel. con Gori Martina nub. coloni. — Zignani Lazzaro cel. con Casali M. Antonia nub. possidenti. — Saccomandi Francesco poss. ved. con Reno Fortunata mass. ved. — Ceredi Giuseppe cel. con Turci Rosa nub. braccianti. — Casalbani Urbano cochiere con Forlivesi Maddalena massai nub. — Fantini Giacomo cel. con Lelli Santa nub. coloni. — Imolesi Pasquale cel. con Maraldi Palma nub. col. — Marani Mauro calz. cel. con Salvatori Elvira ricamatrice nub.

FRANCESCO ZANOLI
Costruttore-Meccanico

ISTRUZIONI PRATICHE
PER I CONDUTTORI DI
CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

BREVE CORSO DI LEZIONI
impartite agli aspiranti della Provincia di Forlì

CENT. CINQUANTA.

Si vende presso la Cart.-Tip. Giovannini.

LA

MADONNA DEL POPOLO

PER

M.^{re} TEODORO CANTONI

ORAZIONE PANEGIRICA

DEDICATA A S. E. REV. MA

MONS. ALFONSO MARIA VESPIGNANI

IN OCCASIONE DEL SUO GIUBILEO SACERDOTALE

CENT. QUINDICI.

PELLEGRINO ARTUSI

LA SCIENZA IN CUCINA

E

L'ARTE DI MANGIAR BENE

Manuale Pratico per le Famiglie

Quarta Edizione con molte aggiunte e preceduta da norme d'igiene.

Un volume di pag. 524, contenente 637 ricette note di pranzi (due per ciascun mese e per dieci solennità dell'anno), colazioni alla forchetta, ecc.

PREZZO LIRE TRE.

PER LE INSERZIONI rivolgersi in Cesena alla Cartoleria-Tipografia Francesco Giovannini, Via Carbonari, 4

Presso **GUERRINO MUSSONI** Cesena

Marsala Genuina

Vermouth di Torino

a L. 1,00

IL LITRO

Lire 1,20

presso **GUERRINO MUSSONI** Cesena.

Le ordinazioni e le contrattazioni si fanno nella

SARTORIA E MODISTERIA

Adelaide Fabbri

PIAZZA DEL DUOMO

NELLA VETRINA

IN VIA DANDINI, 16 (CASA SOLDATI)

sono esposti

Cappelli per **SIGNORA**

ULTIME NOVITÀ PER L'INVERNO

CAMPIONI DI PARIGI.